



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 31 Anno 2018

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di redazione

5

2018 Anno Europeo del Patrimonio Culturale:
l'Europa promuove la BELLEZZA
Alfonso Andria

8

Il patrimonio culturale tra
crescita economica e crescita sociale
Pietro Graziani

13

Conoscenza del patrimonio culturale

Claude Albore Livadie Rinaturalizzazione del sito
protostorico di Longola (Poggiomarino)
e ricostruzione di alcune fasi di vita dell'insediamento
(capanne e zone artigianali)

18

Maria Giovanna Putzu Le chiese a croce *commissa*
con transetto triabsidato in Sardegna.
Caratteri tipologici e costruttivi

30

Cultura come fattore di sviluppo

Roberto Di Stefano Discorso sul principio della
Conservazione integrata come strumento
di politica economica del patrimonio culturale

44

Carmine Ferrara Il Fiume Sarno, vincolo o
opportunità per il territorio?

56

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Fondazione Malvina Menegaz, un'oasi
di cultura nel cuore dell'Abruzzo

64

Bruno Zanardi Restauratori e policlinici

68

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Beni librari,

schvoerer@orange.fr

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pierotti@arte.unipi.it

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni*

*Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org*

Info

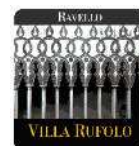
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

2018 Anno Europeo del Patrimonio Culturale: l'Europa promuove la BELLEZZA



Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali si è presentato puntuale all'appuntamento del 2018, proclamato dalle Istituzioni europee "Anno Europeo del Patrimonio Culturale". Ed anzi, com'è solito fare nelle occasioni importanti di dibattito, di riflessione, di mobilitazione delle comunità e dei territori sui temi della Cultura, il Centro si è preparato con largo anticipo attraverso azioni specifiche, momenti di consultazione e di confronto, ma anche utilizzando più ampi "contenitori" al fine di promuovere adeguati approfondimenti. Abbiamo avvertito tale impegno perché riteniamo così di rispondere ancor più coerentemente all'originaria *mission* che ritaglia per il Centro di Ravello uno spazio nella formazione e nella ricerca riferite alla salvaguardia e alla valorizzazione del Patrimonio Culturale.

La nostra azione, dal punto di vista scientifico e formativo, è rivolta ad un contesto amplissimo nello scenario europeo e talvolta anche al di fuori dei confini dell'Unione. E tuttavia abbiamo sempre ravvisato l'esigenza di un forte ancoraggio al territorio in cui il Centro ha sede ed opera: Ravello e la Costa d'Amalfi nella provincia di Salerno e nella regione Campania. Ci troviamo, quindi, in un contesto che per qualità e per sue attrattive paesaggistiche, ambientali, archeologiche, monumentali occupa una posizione di grande rilievo. Basti pensare che nella sola provincia di Salerno, in due anni, 1997 e 1998, l'UNESCO iscrisse nella Lista del Patrimonio dell'Umanità i due terzi del territorio: prima la Costiera Amalfitana e poi il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni con le emergenze archeologiche di Paestum e di Velia e con la Certosa di Padula. In epoca più recente la Dieta Mediterranea è stata dichiarata Patrimonio Immateriale dell'Umanità. Il Centro di Ravello, per incarico a suo tempo ricevuto dalla Soprintendenza di Salerno e dalla Comunità Montana Penisola Amalfitana, ha redatto il Piano di Gestione del Sito UNESCO Costiera Amalfitana.

Qui desidero richiamare alcuni risultati conseguiti durante i due mandati nei quali guidai la Provincia di Salerno (1995-2004). In quell'arco temporale fu molto marcata l'azione dell'Ente nel settore della promozione culturale: la Provincia fu soggetto istituzionale capofila delle iniziative che poi portarono ai riconoscimenti UNESCO, si impegnò nel recupero alla pub-

blica fruizione di siti archeologici e monumentali, nel rafforzamento e nel rilancio del sistema museale, ed anche nell'allestimento di nuovi plessi espositivi, nell'organizzazione di grandi mostre e di eventi. Tra questi ultimi valga l'esempio della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico a Paestum.

L'opzione politico-programmatica per la Cultura partiva da un presupposto: non soltanto il dovere di valorizzare l'esistente ma anche la sfida di legare la Cultura allo Sviluppo.

Proprio così, la Cultura è uno dei motori dell'economia italiana, uno dei fattori che più alimentano la qualità e la competitività del Made in Italy. Insieme con Federculture, ormai da ben dodici anni, il Centro organizza i Colloqui Internazionali denominati, appunto, Ravello Lab. Nel corso dell'ultima edizione (ottobre 2017) il Sindaco di Matera, l'Avvocato Raffaello de Ruggieri, è stato tra i più apprezzati protagonisti, illustrando il programma del 2019 in cui la sua Città sarà Capitale Europea della Cultura. Proprio a Ravello Lab, nel 2011, nacque l'idea della istituzione di un Programma annuale "Città italiana della Cultura", sul modello ECOC della Capitale Europea, appunto.

In quella legislatura ero Senatore della Repubblica e presentai un disegno di legge in tal senso. Successivamente il Ministro Franceschini ha fatto propria l'idea inserendola nel Decreto Cultura. Oggi è legge.

Negli ultimi tempi anche nel Salernitano si registra una nuova attenzione da parte dell'Impresa verso i temi della Cultura e del Patrimonio Culturale. Ed è fuor di dubbio l'efficacia dell'azione prodotta dal Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini, in particolare attraverso notevoli innovazioni normative. Tra queste assume particolare significato il dialogo proficuamente instaurato con il mondo dell'Impresa, offrendo concrete opportunità di intervento e sollecitando molteplici iniziative a sostegno della Cultura. In più va detto che il bilancio dello Stato, fino a qualche anno fa molto limitato nelle voci relative al settore, grazie alla spinta politica del MiBACT, ha incremen-



Da sinistra, Claudio Bocci, Silvia Costa, Dario Franceschini, Vincenzo Boccia e Alfonso Andria.

Paestum, "Il Tuffatore".



tato lo stanziamento dei fondi per la Cultura. Registriamo con soddisfazione anche nel nostro territorio maggiore sensibilità di alcuni imprenditori verso le attività culturali. Nel ruolo che da circa due anni e mezzo ricopro quale Consigliere di Amministrazione del Parco Archeologico di Paestum ho costruito varie occasioni di incontro del Direttore Gabriel Zuchtriegel con l'imprenditoria del Salernitano. Ne sono scaturiti vari interventi da parte di imprese del territorio: borse di studio, contributi a sostegno di attività di ricerca e di scavo, dotazione di attrezzature come le sedie "personalizzate" con il logo del 'Tuffatore' per la Sala Convegni al Museo di Paestum.

Torno al Centro di Ravello per richiamare ancora l'esperienza di Ravello Lab. Durante un colloquio che Claudio Bocci, Direttore di Federculture, ed io avemmo con il Presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, quest'ultimo si disse molto interessato ad una partecipazione ai nostri Colloqui Internazionali. Successivamente, presso il MiBACT presentammo al Ministro Franceschini e a lui le "Raccomandazioni" dell'edizione 2016 e annunciammo il tema di RavelloLab 2017, nonché la notizia dell'intervento e del sostegno di Confindustria.

L'Italia, che si conferma leader non solo per il Patrimonio Culturale che detiene ma anche per la vivacità che i territori esprimono, non può rinunciare al rafforzamento dei rapporti tra Istituzioni (Centrali, Regionali, Locali) e mondo dell'Impresa. Negli ultimi anni si è accentuata la visibilità del Paese e i risultati parlano chiaro: aumento dei flussi del turismo da varie provenienze, incremento del numero dei visitatori e conseguentemente degli introiti nelle aree archeologiche, nei siti monumentali ed artistici. Ma anche notevoli riconoscimenti da parte delle Istituzioni europee e dei Paesi membri dell'Unione: non è un caso che l'"European Culture Forum", evento inaugurale dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale, si sia svolto a Milano, il 7 e 8 dicembre scorsi, grazie alla spinta determinata di Silvia Costa, Deputato Europeo e già Presidente della Commissione Cultura del Parlamento Europeo. Inoltre, recentemente e in rapida successione l'Italia ha egregiamente affrontato e vissuto da protagonista: scadenze internazionali molto impegnative, mentre altre sono alle porte: l'approvazione nel 2016 della Carta di Siena sul Paesaggio italiano; il 2017, Anno Internazionale del Turismo Sostenibile, è stato anche l'anno in cui il G7 Cultura ha avuto luogo a Firenze; il 2018 oltre ad essere Anno Europeo del Patrimonio Culturale, è l'Anno Internazionale del Cibo italiano nel Mondo; il 2019 vedrà Matera Capitale Europea della Cultura. Il Centro di Ravello, per il 2018, ha inteso dare il proprio contributo all'interno del programma di attività formative e di ricerca varato dal proprio Comitato scientifico, dedicando particolare attenzione al Patrimonio Culturale diffuso: non solo dunque ai grandi attrattori, ma l'aggregazione ad essi - in una sorta di rete di prossimità territoriale - di piccoli riferimenti locali, quelli che Georges Vallet, nostro compianto Vice Presidente, definiva "valori ambientali diffusi, tessuto connettivo e trama vivente della nostra storia"!

All'interno dell'Agenda ufficiale del MiBACT per il 2018, Anno Europeo del Patrimonio Culturale, vi sono ben 3 iniziative promosse dal

Da sinistra, Claudio Gubitosi, Dario Franceschini e Alfonso Andria.



Centro e che avranno luogo a Ravello: il workshop “Revisiting Local Knowledges and Medias to Fight Natural Disasters (IK-MeFiND)” che si svolgerà il 28 e 29 settembre; la 13a edizione di Ravello Lab-Colloqui internazionali dal 18 al 20 ottobre. Inoltre, il Centro organizzerà, sempre a Ravello, la Conferenza annuale dell’AICI (Associazione delle Istituzioni Culturali Italiane), presieduta dall’On. Valdo Spini, in programma dall’8 al 10 novembre, sul tema “Istituzioni culturali italiane e patrimonio culturale europeo”. Sarà un’occasione di grande prestigio che vedrà confrontarsi tante importanti realtà operanti nel territorio nazionale quotidianamente impegnate a custodire e valorizzare l’identità culturale del Paese, a promuovere la ‘Bellezza’!

Alfonso Andria